ADMETO ED *ALCESTE*

BALLO EROICO

IN SEI ATTI

COMPOSTO E DIRETTO

DAL SIGNOR

GIOVANNI MONTICINI.

Unico esempio
Di conjugale amor, felici e degni
Sposi, all' età lontane i nomi vostri
E celebrati e riveriti andranno.

ALFIERI.

Al
Rispettabile Pubblico

Giovanni Monticini.

Sembrandomi che i Balli *spettacolosi abbelliti dalla varietà della* Danza *ottengono più facilmente il pubblico aggradimento, mi sono rivolto alla Mitologia terreno fecondo per un* Compositore, *sebbene terreno ingombro di spine, fra le quali per altro sta nascosta la rosa da cogliere. Il* Ballo *che vi presento è,* Admeto ed Alceste. *Questo argomento è stato molte volte trattato, ma io mi sono studiato di scostarmi da quanto è stato esposto, seguendo le orme dei sommi Tragici* Euripide ed Alfieri, *non che le immaginazioni dei più*

classici Poeti. Pubblico Rispettabile, se sarò abbastanza fortunato di nuovamente ottenere il Vostro compatimento, non l'attribuirò ai miei scarsi talenti, ma in parte all'egregio pennello dei Signori Sanquirico, e Pedroni, non che alle bellezze della Musica espressamente scritta dal Sig. Capuzzi autore della mia Selvaggia; ma molto più alla Vostra Bontà, che non solo scusa gli involontari errori, anzi protegge quelli che tutti i momenti consacrano per rendersene degni

ARGOMENTO.

Acasto sospettò, che Alceste avesse privata di vita Pelia comune loro madre. Egli giurò di vendicarsene, e nella circostanza che Anassabia cedendo alle preghiere della figlia, l' accordò in isposa al Re Admeto, avvelenò la sacra tazza. Alceste vedendo lo sposo vicino a morte, implorò l' assistenza di Apollo, il quale dichiarò, che per salvare Admeto, era necessario che un suo parente morisse per lui. Alceste pianse, pregò, ma inutili furono i pianti e le preghiere. Nessuno volle morire per salvare Admeto. Alceste si uccise, e Admeto risanò, ma Admeto vedendo morta la sposa, si abbandonò alla disperazione. Ercole figlio di Giove, stato custode degli armenti di Admeto, scorrendo la terra onde purgarla dai Mostri, che la devastavano, s'abbattè nella Reggia di Anassabia, trovò Admeto desolato per la perdita della sposa, e si mosse a compassione. Passò il fiume Stige, vinse i Mostri, e strappò dall' Inferno Alceste, che salva ricondusse nelle braccia d'Admeto.

Varj episodj sono introdotti per rendere più interessante l' azione.

PERSONAGGI.

ERCOLE.
ANASSABIA, Re di Tessaglia, padre di
ALCESTE, e di
ACASTO.
ADMETO, Re d'Argo.
PRINCIPI.
PRINCIPESSE.
SOLDATI di Anassabia.
SOLDATI di Admeto.
SEGUACI d'Ercole.

APOLLO.
PLUTONE.
PROSERPINA.
CARONTE.
PARCA.
FURIE.
OMBRE fortunate.

L'azione è in Joclos, e sue vicinanze.

ATTO PRIMO.

Tempio di Apollo.

Scena I.

Anassabia incerto, non sapendo a quale dei due Principi accordare la figlia in isposa. Acasto segretamente gioisce sperando vicina la sua vendetta. La Principesssa amica di Alceste, s'insospettisce dei movimenti di Acasto. Alceste supera il naturale timore, e palesa al padre la propria passione per Admeto. Anassabia non sa resistere alle preghiere della figlia e di Admeto, e comanda al Sacerdote d'unire le loro destre. Cerimonie nuziali. Danza.

Scena II.

Admeto è sorpreso da violenti dolori. Generale costernazione. Timori per la vita di Admeto. Alceste invoca l' assistenza di Apollo. Discende il Nume, il quale gettando un pugnale ai piedi di Alceste, dichiara che per togliere Admeto alla morte, un altro deve morire per lui.

Scena III.

Generale sorpresa. Alceste preso il pugnale lo presenta agli amici pregandoli d'immolarsi per rendergli lo sposo, ma tutti sono sordi alle di lei preghiere. Admeto viene trasportato negli appartamenti di Alceste. Acasto nascostamente gioisce della disperazione di Alceste, la quale contro tutti inveisce, e furiosa segue lo sposo.

ATTO SECONDO.

Camera che mette agli Appartamenti.

Scena IV.

Le Damigelle trasportano Admeto moribondo. Anassabia inconsolabile vede arrivare Alceste, e cerca di consolarla. Alceste non sente ragione, abbraccia lo sposo, e vedendolo vicino a morte, di nuovo invoca l'assistenza degli amici. Anassabia si decide di morire per rendere felice la figlia, ma ella gli leva il ferro, col quale si ferisce. Desolazione di Anassabia. Admeto riacquista i sensi, ed al momento cerca della sposa. Tutti vorrebbero impedire una vista tanto funesta, ma Admeto ode la di lei voce, la vede ferita, e sentendo che muore per lui, si abbandona alla più crudele disperazione. Alceste abbraccia lo sposo, esige il giuramento di vivere, e non unirsi con altra in matrimonio, e muore.

Scena V.

Alceste è altrove trasportata. Admeto vorrebbe seguirla, ma tutti si oppongono. Nel momento, che Admeto tenta togliersi la vita, sopraggiunge Ercole, il quale lo interroga del motivo della sua disperazione. Admeto fa il racconto delle proprie sventure. Ercole dopo aver invocata l'assistenza di Giove suo padre, promette di discendere alla magione infernale, e ricondurgli la sposa. Ercole si separa d'Admeto persuadendolo di confidare nel suo valore.

ATTO TERZO.

Fiume Stige. Antro che mette agli Elisi.

Scena VI.

Alceste su la fatal barca di Caronte passa all'altra riva, e s'interna negli Elisi. Nel momento stesso Ercole arriva, e comanda a Caronte di ripassare il fiume. Caronte alla vista di un vivente, sorpreso, non si muove. Ercole vedendo inutili le minaccie, fa per slanciarsi nel fiume, ma un mostro si oppone. Ercole lo combatte, e l'uccide. Caronte sbigottito ripassa il fiume. Ercole monta su la barca, cala all'altra riva, e corraggioso segue le orme di Alceste.

ATTO QUARTO.

Parte degli Elisi.

Scena VII.

Tutto spira una dolce tranquillità. Alceste è confusa fra le Ombre. Danza allegorica.

Scena VIII.

Entra Ercole, riconosce Alceste, e l'invita a seguirlo. Ercole vedendo Alceste insensibile, le rammenta, che Admeto inconsolabile l'attende. Stupito della indifferenza d'Alceste, fa per abbracciarla, e non potendo, si avvede del proprio errore, riconoscendo in Alceste soltanto un'ombra. Allora Ercole furibondo giura di tutto distruggere, se Plutone non li rende Alceste. Le ombre scomparono. Ercole s'interna negli Elisi.

ATTO QUINTO.

Reggia di Plutone.

Scena IX.

Plutone e Proserpina in trono. Danza allegorica. Si ode un cupo rumore. Varie furie annunziano, che un mortale inoltra ardito i passi verso la Reggia. Plutone ordina alle furie di opporsi, e comanda che venga slegato il Can Cerbero.

Scena X.

Entra Ercole, che combatte il Can Cerbero, l'uccide, e intima a Plutone di consegnargli Alceste. Proserpina vorrebbe interporsi, ma Plutone la guarda biecamente, e nega di rendere Alceste. Ercole minaccia. Plutone comanda alle furie di annientarlo. Combattimento. Le furie sono vinte e disperse. Ercole vede la Parca che tenta d'involarsi con Alceste, s'impadronisce della catena di diamante, arresta la Parca, l'incatena, e dietro di se la strascina. La Parca invoca l'ajuto di Plutone. Ercole giura di non liberare la Parca, se non gli è resa Alceste. Plutone atterrito e sorpreso del portentoso valore di Ercole, cede al destino, e rende ad Ercole Alceste. Ercole libera la Parca, abbraccia Alceste, e sempre minaccioso sorte dalla Reggia.

ATTO SESTO.

Atrio con veduta della Piazza di Joclos.

Scena XI.

Admeto inconsolabile. Anassabia cerca persuaderlo a confidare nel valore di Ercole. Admeto prostrato avanti alle statue di Plutone e Proserpina prega che gli sia ridonata Alceste. Si ode in distanza una marcia trionfale, che richiama la generale attenzione. S'avanzano i seguaci d'Ercole portando i segnali allusivi delle sue imprese, poi il carro dal quale discende Ercole con una donna velata.

Scena XII.

Admeto abbraccia Ercole, e non riconoscendo Alceste nella donna velata, con ansietà domanda della sposa. Ercole dichiara, che gli è stato impossibile di riaverla, ma che invece gli presenta la donna velata, la quale terrà luogo e pareggierà in meriti quella, che gli fu tolta dal destino. Admeto vi si rifiuta. Ercole a lei impone di accostarsi ad Admeto, che la respinge. Alceste più non potendo resistere al piacere di rivedere Ad-

meto e ritrovarlo fedele, si scopre. Riconoscimento. Trasporti di gioja. Alceste racconta quanto Ercole fece per liberarla. Admeto ed Alceste cadono ai piedi di Ercole, il quale per la prima volta in vita, piange di tenerezza.

Scena XIII.

Sorte Acasto, il quale rivedendo la sorella, onde meglio nascondere il proprio delitto, affetta contentezza, e fa per abbracciarla. Ercole alla vista del traditore, sente rinascere la natía fierezza, ed alza la Clava per ammazzarlo, ma Alceste, Anassabia ed Admeto fermano il colpo. Ercole inflessibile tutti respinge, e di nuovo alza il colpo, ma Alceste copre Acasto col proprio corpo. Sorpreso dalla fermezza d'Alceste, commosso dalle generali preghiere, Ercole perdona ad Acasto, e una giuliva danza termina il Ballo.

BALLO SECONDO

AMORE INGANNATO.

A termini della Legge 19 Fiorile anno IX. il presente Dramma colla Musica del Sig. Gio. Simone Mayr *non potrà essere rappresentato in nissun Teatro senza l'assenso dell'attuale Appalto de' Regj Teatri di Milano, a cui fu dall'Autore infrascritto ceduto il diritto da detta Legge accordatogli, nè potrà in verun tempo rappresentarsi con altra Musica senza l'assenso dell'Autore.*

A. Anelli.